



Carnevale, in 200 sul palco ma Fantozzi sbaraglia tutti

► Il primo premio ai tre fratelli Olivotto il ragioniere Ugo, sua moglie e Filini

► Un successo la manifestazione in centro tra giochi, "truccabimbi" e travestimenti

L'EVENTO

BELLUNO Oltre 200 bambini sul palco del Carnevale di Belluno, organizzato dal Consorzio Belluno centro Storico. La piazza dei Martiri, ieri pomeriggio dalle 14.30, era colma di bambini in maschera. C'erano molte Elsa, eroina di Frozen della Disney, fatine, principesse, ma anche Robin Hood, l'Uomo Ragno, cavalieri e dame d'altri tempi, leoni, api, una bambina si mascherata da pizza margherita.

C'erano anche Masha e l'orso. Non poteva mancare anche a Belluno una deliziosa Mary Poppins con lo spazzacamino. Molti anche i neonati, vestiti da contadini, marinai, aviatori, pagliaccetti. A condurre il carnevale ha pensato Cristina Gianni, che ha saputo coinvolgere i più piccoli, per esempio chiedendo il nome della propria maschera e, domanda assai più difficile, cosa volevano far da grande. Ad ascoltare le risposte, le risate degli adulti si sprecavano. Uno dopo l'altro sono saliti sul palco

circa duecento bambini. Nome, cognome, la descrizione della maschera. Molte creative come quelle che si sono aggiudicate il primo premio: i tre fratelli Olivotto di Castion hanno proposto Fantozzi, Pina e il ragioniere Filini. Il secondo posto se lo sono aggiudicate le sorelle kosovare Eliesa e Erjola, vestite con l'abito tradizionale. Quando sono salite sul palco, a loro agio più che mai, hanno intonato un canto tipico della loro nazione. Terzo posto alla bambina Margherita, di 8 anni: sua nonna le

ha confezionato un vestito splendido da civetta delle nevi. Molti anche i gruppi che hanno partecipato, come i Ricreativi e i ragazzi di Trichiana e Limana che hanno messo in scena una lunga fila di marshmallow, dolci a forma di cilindretti di zucchero consumati principalmente negli Stati Uniti. In piazza, oltre a due bancarelle che vendevano palloncini, coriandoli e stelle filanti, anche la Croce Rossa italiana, con i truccabimbi.

Federica Fant



Esercizi spirituali attraverso l'uragano Vaia

DIOCESI

BELLUNO Per la terza volta la diocesi di Belluno-Feltre propone i "Giorni dello Spirito e di comunità" posti all'inizio del periodo della Quaresima che prepara alla Pasqua, che quest'anno cadrà domenica 21 aprile. Tre giornate - domani, venerdì 8 e sabato 9 - organizzate a livello diocesano appunto, cioè in maniera uguale in tutte le parrocchie. È il territorio e le sue storie assurgono a protagonisti della tre giorni. Nel materiale a sussidio, preparato per l'occasione dal vescovo Renato Marangoni (in foto) e dai suoi collaboratori, si coglie la volontà di "rileggere nella fede quanto provocato nei bellunesi dall'uragano Vaia", la tempesta di fine ottobre 2018 che ha



spazzato e battuto anche la montagna bellunese. Già la prima sera nel momento di incontro e condivisione che aprirà l'incontro, i partecipanti saranno invitati a raccontare come so-

no arrivati ad abitare in questo territorio, che cosa si prova di bello nel vivere nel proprio paese, quale motivo potrebbe trascinarlo un bellunese a emigrare e quale motivo potrebbe indurlo a tornare. Anche la successiva lettura della Bibbia sarà dedicata al tema «Abitare il paese che il Signore ha dato ai tuoi padri» e porrà in evidenza le varie dimensioni dell'abitare: gli affetti e la famiglia, la comunità civile, il creato, la Chiesa. Una serata in cui i partecipanti saranno invitati a far dialogare il proprio presente con il testo biblico proposto. Il tema della ferita subita dalle anime, oltre che dai boschi, si farà evidente nella seconda serata, in programma venerdì 8 marzo: al centro dell'incontro ci sarà la proiezione del video di «Alziamo la voce», rea-

lizzato dagli artisti bellunesi. Non mancheranno le provocazioni, anche religiose, in questa serata. Nella terza giornata, sabato, ci saranno due narrazioni: l'arte tutta agordina del "conza", cioè di quanti hanno affinato ed esportato ben fuori dai confini della provincia di Belluno l'abilità di realizzare e riparare le sedie, e quella giapponese dei "kintsugi": ad unire due mondi tanto lontano l'idea della riparazione, di tessitura, di rinnovamento. Questa sera intanto, nel duomo-cattedrale di Belluno ed in tutte le parrocchie della diocesi, l'avvio della Quaresima sarà scandito dal rito del Mercoledì delle Ceneri. La celebrazione in duomo delle ore 18.30 sarà presieduta dal vescovo.

GS

Il suo cagnolino abbaia: la donna era morta a letto

► L'allarme lanciato dalla sorella, la 72enne deceduta per malore

LA TRAGEDIA

BELLUNO Lei riversa sul letto, stroncata da un malore improvviso, il suo cagnolino in casa, sotto choc, che forse abbaiando cercava a suo modo di chiedere aiuto. È questo quello che hanno trovato ieri mattina i soccorritori intervenuti a Levego, in via Meassa al civico 72/A. Sul posto oltre al 118, i vigili del fuoco, che hanno dovuto rompere una finestra per riuscire a entrare in casa e la polizia Stradale intervenuta per gli accertamenti. Purtroppo per Fernanda Adams, 72 anni, non c'era più nulla da fare.

In tanti a Levego ieri hanno temuto il peggio alla vista di tutti quei mezzi di soccorso arrivati a sirene spiegate ieri verso le 9.40. A dare l'allarme la sorella di Fernanda, che aveva ripetutamente tentato di chiamare la congiunta che viveva sola a Levego, senza successo. Era da domenica che non aveva sue notizie e era molto preoccupata. A quel punto ha subito chiamato il 118 chiedendo aiuto. I sanitari hanno imme-

diatamente attivato anche i pompieri che sono arrivati con un mezzo e 5 uomini. L'unico modo per entrare era quello di rompere il vetro di una finestra di casa: da lì i vigili del fuoco sono riusciti a entrare e a aprire ai sanitari del 118. Il medico però non ha potuto fare altro che constatare la morte della donna, sopraggiunta probabilmente alcune ore prima. È intervenuta anche la pattuglia della polizia Stradale, che in contatto con il magistrato di turno apparso che si era trattato di una morte naturale ha dato il via libera alla rimozione della salma. I vicini hanno capito che era accaduto il peggio quando hanno visto il carro funebre arrivare nella via. La salma della donna è stata portata all'obitorio di Belluno ed è già stata messa a disposizione dei famigliari dall'autorità giudiziaria.

Il cagnolino, un meticcio di taglia medio piccola, per tutto il tempo ha continuato a abbaiare. Forse capiva quello che stava accadendo. Forse ha intuito che era rimasto solo. È stato affidato ai famigliari della donna.

I funerali di Fernanda Adams non sono ancora stati fissati, l'annuncio funebre comparirà in città probabilmente questa mattina. Verranno celebrati a Belluno.

Via il pastore tedesco dell'ex la donna ora è finita nei guai

IL CASO

BELLUNO Non sapeva come sbarazzarsi di quel cane che gli aveva lasciato il suo ex e si sarebbe inventata di averlo trovato abbandonato in autostrada. Una vicenda assurda, se verrà confermata, quella che vede nei guai una cittadina romana di 35 anni, E.S. residente a Agordo. La donna si è ritrovata indagata per il reato di calunnia e nelle scorse settimane era finita di fronte al gup del Tribunale di Belluno, che avrebbe dovuto decidere sull'eventuale rinvio a giudizio. Era presente con il suo avvocato Stefano Bettiol. Ma per un problema nelle notifiche però non si è fatto nulla e tutto è stato rinviato a altra data. La donna, come ricostruirono le indagini, possedeva quel pastore tedesco ormai da 2 anni, ma poi decise di inscenare un finto ritrovamento per portarlo al canile. Mise nei guai il suo fidanzato che finì sotto procedimento, ma poi in Tribunale ci è finita lei.

L'accusa che si rivolge alla 35enne romana riguarda fatti che sarebbero avvenuti tra Belluno e Agordo nelle date del 9 luglio 2017 e del 27 agosto 2017. La donna fece una dichiarazione al servizio veterinario dell'Usl 1 Dolomiti, in cui affermava di aver rinvenuto un cane randagio. L'animale, un pastore tedesco, finì al canile dell'Apaca di Belluno. E.S. successivamente andò anche dai carabinieri di Agordo per denunciare il ritrovamento dell'animale. Spiegò che aveva ritrovato il pastore tedesco lungo la tratta autostradale dell'A27 Treviso-Belluno e precisamente all'autogrill all'altezza di Vit-

torio Veneto. Spiegò che due giorni dopo l'aveva affidato all'Apaca affinché se ne prendessero cura. Peccato che l'animale fosse dotato di microchip che ha portato inevitabilmente al padrone del cane: l'ex fidanzato della donna. Dalle indagini dei carabinieri emerse chiaramente che la romana possedeva l'animale da ormai due anni: era un regalo che le aveva fatto l'ex fidanzato. A quel punto venne chiuso il procedimento per l'abbandono di animale a carico dell'uomo (reato previsto dal codice penale all'articolo 727) e venne aperto il fascicolo a carico della donna per il ben più grave reato di calunnia.

LA DONNA È ACCUSATA PERCHÉ DI FRONTE AL GUP: DISSE DI AVER TROVATO L'ANIMALE ABBANDONATO IN A27



LA DIFESA È sostenuta dall'avvocato Stefano Bettiol in Tribunale con l'assistita